

Percorrendo Via San Giacomo della Vittoria si arriva in P.zza della Libertà, dove è possibile ammirare al civico 1 *Palazzo Municipale* e al civico 17 *Palazzo Ghilini*, che con le sue linee sinuose e imponenti, rappresenta uno dei più monumentali palazzi del centro storico cittadino.

Deve il proprio nome al suo committente, il marchese Tommaso Ottaviano Antonio Ghilini, che lo fece edificare nel XVII secolo.

Lasciandoci guidare dall'eleganza architettonica delle vie del centro, lo sguardo incontrerà altre chiese e palazzi, che hanno fatto la storia della città; peccato che molti di essi siano andati distrutti o gravemente danneggiati come *Palazzo Trotti-Bentivoglio*, che deve il suo nome al Vescovo Guarniero Trotti Bentivoglio che lo acquistò nella seconda metà del XVI secolo per farne la sua dimora e la sede stabile della Curia vescovile.

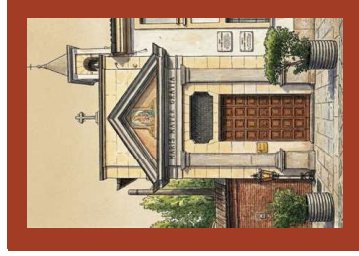
Camminando lungo Via Mazzini, a ridosso dei fabbricati dell'Ospedale psichiatrico, progettati da Gardella e Martini, l'unica testimonianza rimasta del vecchio cantone dell'Arzola è la *Chiesetta della Madonna delle Grazie*, dapprima intitolata al Santo Spirito e detta "Arzola" al cui interno è custodito un affresco della *Madonna del Latte*. Il dipinto murale, collocato sull'altare maggiore, raffigura Maria che allatta il Bambino ed è ascrivibile, su base stilistica, tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. In origine si trovava in una cappella fuori porta Ravanale, presso la cascina Testera. Probabilmente nel Seicento fu strappato e traslato e da allora venerato.

La *Virgo Lactans* nel passato...



Ascolta invece di leggere!!

Creazione QD Core: Carpentieri N.
Registrazione voci: Carpentieri N. e Chibzui N.



Classe III - Sezione B
Liceo delle "Scienze Umane"

Anno Sc. 2025 - 2026

Aissaoui L. - Anedda A. - Boidi A. - Cammarata P. - Campoli F.
Carpentieri N. - Chibzui N. - Dajlani G. - De Marco E. - Ferrari B.
Gerardi C. - Haddad S. - Hasrama A. - Linari C. - Melis A.
Piccolo S. - Pulvirenti D. - Rika R. - Santobello C. - Voto E.



Tracce di Latte e di Pietra:
ALEXANDRIA
TRA FEDE E POTERE
"Virgo Lactans"



Illustrazioni grafiche: Piccolo S. (Rui)
Ideazione e progettazione: Prof.ssa Cristiano C.

Alessandria, fondata nel XII secolo, è storicamente definita la “città tra i due fiumi”: il Tanaro e il Bormida, che da sempre ne connotano il paesaggio e l’assetto urbano, entrando in stretto rapporto con la vita e le attività degli abitanti.

“VIRGO LACTANS”

Nel centro storico di questo capoluogo di Provincia troviamo la Chiesa di San Giacomo della Vittoria, eretta per commemorare la vittoria degli Alessandrini contro le truppe Francesi, guidati dal condottiero d’Armagnac nel 1391.

Con una parte del bottino di guerra si procedette alla realizzazione della Chiesa, che quindi, non è solo un luogo di culto, ma un simbolo dell’identità cittadina.

Abbiamo testimonianza di questo episodio storico in una raffigurazione all’interno della Sala del Consiglio del Comune di Alessandria.

Ad oggi, la struttura si presenta ad aula unica con volta a botte e abside poligonale, con pareti perimetrali scandite da tre archi per lato con rivestimento marmoreo presente nei pilastri.

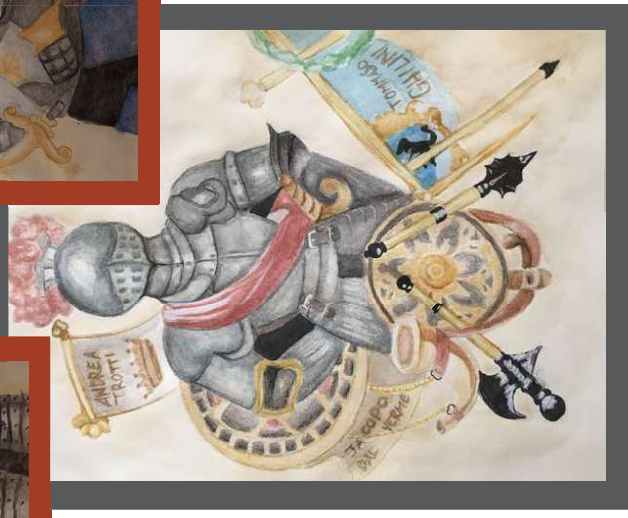
Serrato in una teca, sul muro perimetrale destro, completato da un finto tendaggio tardo-ottocentesco, si può ammirare ciò che rimane della decorazione pittorica trecentesca: l’affresco della *Virgo Lactans* (la Madonna del Latte) del 1395, attribuito al pittore lodigiano detto “Maestro di Ada Negri”.



Esistono dettagli che attraversano i secoli per parlarci ancora oggi. Uno di questi è il gesto più dolce del mondo: una madre che allatta il suo bambino. Alessandria custodisce questo segreto in tre raffigurazioni collegate da un percorso che attraversa il cuore nobile della città.

La volta della Chiesa presenta motivi decorativi ad affresco e cornici in stucco.

Il fedele è invitato ad ammirare il dipinto del condottiero Trotti e a ricercare nello sfondo gli standardi dei condottieri Dal Verme e Ghilini, che hanno partecipato alla battaglia del 1391 rendendo “vittoriosa” la città e raffigurati entrambi ai lati della volta.



Al “Maestro di Ada Negri” si attribuisce anche il frammento 16 del XIV secolo rappresentante la *Madonna in trono col bambino tra i Santi Giovanni Battista e Lodovico di Tolosa*: patrono dell’Ordine. Questa scena sacra, affrescata nell’antica Loggia della Torre di Frugarolo, è oggi conservata presso le Sale d’Arte, site in Via Macchiavelli 13.